



ACELOR MITTAL COSI' NON VA!

E' d'obbligo continuare a tenere la questione ArcelorMittal con il massimo dell'attenzione, in quanto, così come denunciato dalla nostra organizzazione e comunicato al Governo, la UILM non intende continuare ad assistere da spettatore alla trattativa in corso tra ArcelorMittal e Governo per dare un futuro al complesso aziendale ex Ilva.

Tutti questi mesi, ed in particolar modo le ultime settimane, restano teatro di varie scuole di pensiero, partendo dalla vera e propria contesa tra multinazionale e Governo che in assordante silenzio, mirano a creare un modello indivisibile e strano. Un modello in cui, società civile e mondo del lavoro, ormai indelebilmente segnati dall'incapacità politica, qualcuno immagina possano entrambi ancora continuare subire passivamente formule di esperimenti a vario titolo su una vertenza, quella di Taranto, che tiene asserragliati oltre ai lavoratori, tutta una Comunità intera.

Quando abbiamo sottoscritto l'accordo del 6 settembre del 2018, lo abbiamo fatto con un'unica consapevolezza, quello di disinnescare i fendenti al processo di ambientalizzazione ed ai lavoratori contenuti nel contratto per la cessione degli asset di Ilva tra Commissari e ArcelorMittal sottoscritto il 28 giugno 2017. Infatti, può essere dimenticato che una specifica clausola (Art 7 - pag. 41) contenuta all'interno del contratto, prevedeva fossero 10000 il numero complessivo degli occupati; come non può essere dimenticato l'Art. 29 a pag. 86 del contratto che assegnava un "risarcimento" per ogni singolo licenziamento pari a 150 mila euro.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VII - 14 febbraio 2020

Negligenza e visioni distorte unite al fatalismo di buona parte della classe politica, continuano a far permanere il forte e preoccupante clima di incertezza unito al serpeggiante clima di sfiducia tra la Comunità tarantina, condizione questa che pone obbligo morale e non solo, a tutte le parti di agire, ora e per sempre.

Nonostante le rassicurazioni fornite dalla Multinazionale, attraverso il lavoro svolto da RSU ed RLS all'interno della fabbrica, resta tangibile la condizione all'interno dell'azienda che ci consegna la realtà di mancanza perfino di beni primari nonché di ricambi e viene parzialmente portato avanti il piano ambientale, con tutti i rischi conseguenti a persone e cose.

Inoltre, da quanto è trapelato nei giorni scorsi, appare fortemente preoccupante un accordo tra le parti trattanti che possa prevedere una strategia di uscita per la multinazionale per novembre, definita "exit strategy", ma che null'altro è che il fattivo disimpegno annunciato da ArcelorMittal.

Se c'è davvero questa ipotesi, se fa addirittura parte di un accordo, allora è meglio che il tema venga affrontato adesso, sarebbe inutile posticiparlo, altrimenti la situazione rischierebbe di diventare drammatica.

Se ArcelorMittal conferma l'intenzionalità a restare, allora deve immediatamente intraprendere gli investimenti, se contrariamente a ciò, gli viene offerta la possibilità da qui a novembre 2020 di fuoriuscire pagando una piccola penale, è chiaro che la multinazionale in questo lasso di tempo, poco o nulla farà, per le migliorare le condizioni interne ed esterne alla fabbrica, con conseguenze immaginabili, e per noi inammissibili.

In uno stabilimento come quello di Taranto, non si può permettere questo illogico fare, come anche la tanto declamata decarbonizzazione che, una volta per tutte ed ove percorribile, va decisa per garantire un futuro diverso alla siderurgia, ma che da sola non basta in quanto l'occupazione come l'ambiente, all'interno dei vari ragionamenti, resta uno dei temi su cui la UILM non farà sconti a nessuno.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VII - 14 febbraio 2020

APPALTO - INDOTTO ARCELOR MITTAL VERTICE IN PREFETTURA

Dopo l'incontro svolto il 13 febbraio scorso sul tema degli appalti e dell'indotto a fronte dei ritardi e mancati pagamenti alle aziende, la UILM annunciò l'intenzionalità di mantenere alta l'attenzione sul tema, sebbene le rassicurazioni giunte dalla scorsa riunione, si è reso necessario sollecitare l'ulteriore incontro in Prefettura.

Il tavolo di incontro si è tenuto giovedì 13 febbraio; erano presenti sua Eccellenza il Prefetto di Taranto Demetrio Martino, l'A.D. di ArcelorMittal Lucia Morselli, i Commissari di Ilva in Amministrazione Straordinaria, Confindustria Taranto, Confapi e le Organizzazioni sindacali confederali e di categoria.

Nella premessa, UILM e UIL hanno chiesto che sul tema dei pagamenti alle imprese, non è sufficiente l'aver istituito un numero dedicato alle aziende (099 4812983), un mezzo che aiuta ma da solo non risolve.

E' necessario fare estrema chiarezza e rapidità di esecuzione sui pagamenti ai creditori delle aziende e risolvere il problema definitivamente, in quanto è inevitabile che tutto quanto attiene la sopravvivenza stessa del bacino degli appalti e dell'indotto, finisce troppo spesso per riversarsi sui lavoratori, i quali pagano più di ogni altro un prezzo altissimo che va dai ritardi ai mancati pagamenti, alla Cassa integrazione ed alla risoluzione del rapporto di lavoro collettivo, con conseguenze drammatiche nell'insieme ed insostenibili.

ArcelorMittal durante l'incontro ha avvertito ed ammesso in alcuni casi il "disallineamento contabile" causa di intoppi a matrice tecnica tra azienda ed imprese, tuttavia l'A.D. Morselli si è resa disponibile a risolvere il problema. Va inoltre evidenziata anche la disponibilità della Prefettura la quale, per mano diretta del Prefetto muoverà, ove necessario, per attivare un tavolo operativo sul tema teso a migliorare e soprattutto accelerare i tempi di pagamento delle fatture scadute, che la multinazionale ha dichiarato essere pari a circa € 16 Mln.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VII - 14 febbraio 2020

LAVORATORI ILVA IN A.S. - INTEGRAZIONE CIGS 10% INCONTRO CON IL PREFETTO DI TARANTO

Come avevamo annunciato la scorsa settimana, sono e restano pesanti le ripercussioni del mancato pagamento dell'integrazione salariale del 10% sulla CIGS per i lavoratori di Ilva.

Un vero e proprio pasticcio del Governo a valle dell'emendamento al Decreto Milleprogrhe annunciato dalla Ministra del Lavoro Nunzia Catalfo lo scorso 10 gennaio 2020 e, nel quale testo si rappresentava la notizia di rinnovo, per tutto il 2020, dell'imprescindibile misura a sostegno del reddito di questi lavoratori.

Come spiegato la scorsa settimana a pag. 1 de "Il Venerdì n. VI", sebbene le rassicurazioni del Governo sui ridotti tempi di conversione in legge del Decreto, il tutto ha materialmente impedito ad Ilva di corrispondere in questo cedolino paga la dovuta retribuzione, tanto da dover abbattere ulteriormente i salari di questi lavoratori, già di per sé fortemente penalizzati a fronte della CIGS protratta. Diversi sono stati i casi di cedolini chiusi con competenze pari a zero; semplicemente una vergogna.

Questo stato di fatto ci ha indotto ad annunciare un presidio di questi lavoratori presso la prefettura, iniziativa che ha portato al un tavolo di discussione di giorno 12 febbraio nel quale il Prefetto di Taranto ha interloquito con il Governo rassicurando circa l'approvazione dell'emendamento in stessa data in Commissione bilancio e che l'iter di conversione in legge si concluderà entro e non oltre il 28 febbraio 2020. Vi sarà erogazione del dovuto corrispettivo del mese in corso e del mese di Gennaio 2020 con il cedolino del prossimo 12 Marzo.



Alla c.a. III.mo Sig. Prefetto Di Taranto Demetrio Martino

Oggetto: richiesta incontro per i lavoratori di ILVA in AS.

In data 13 febbraio 2020 è stato convocato un tavolo tecnico di approfondimento in merito alla situazione dei lavoratori dell'appalto di Arcelor Mittal pertanto, con la presente, Fim- Fiom- Uilm colgono l'occasione per chiedere, a margine della stessa riunione, di poter affrontare la questione dell'integrazione salariale del 10% per i lavoratori di Ilva in AS.

Nella fattispecie segnaliamo che ad oggi, nonostante le rassicurazioni del governo in merito all'approvazione di un emendamento, non sono stati stanziati i fondi per poter consentire ad ilva in AS di erogare le somme spettanti ai lavoratori.

Nonostante tale emendamento dovrebbe essere votato tra il 12 e 13 febbraio 2020 in commissione bilancio per poi essere approvato in parlamento nella fase di conversione in legge del decreto milleprogrhe entro i 60 giorni previsti (29 febbraio '20).

Tale situazione ha, di fatto, determinato un impatto negativo per le circa 1600 famiglie che con i cedolini, visualizzati in data odierna dal portale My Ilva, hanno constatato il mancato pagamento dell'integrazione salariale del 10% con conseguente retribuzione pari a zero euro.

Pertanto, le scriventi organizzazioni sindacali ritengono necessario affrontare con il Sig. Prefetto, a margine dell'incontro previsto su appalto Ilva, la problematica sopra descritta.

Il governo deve necessariamente fare chiarezza e soprattutto dare risposte ai lavoratori su impegni assunti con Fim, Fiom e Uilm sulla Cassa Integrazione Straordinaria del 2017 e successivamente con l'accordo del 6 settembre 2018.

Per tali ragioni fim fiom e Uilm nella giornata di giovedì organizzeranno un presidio sotto la prefettura con i lavoratori in Amministrazione Straordinaria

Taranto, 11/02/2020

Segreteria Provinciale Taranto

Fim- Fiom - Uilm

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VII - 14 febbraio 2020

ILVA IN A.S.

INCONTRO SUL TEMA DELL'AVVIO DELLE BONIFICHE

Come previsto, giorno 12 febbraio scorso si è svolto presso la sede di Ilva in Taranto Via Duomo, la riunione programmata per il tema dell'avvio delle bonifiche in capo ad Ilva in Amministrazione straordinaria.

L'incontro si è reso necessario per tentare di condividere un percorso che possa essere utile, oltre al tema della bonifica del territorio circostante attraverso la cantierizzazione di apposite aree, anche quello del reimpiego dei lavoratori attualmente appartenenti a questo bacino, consentendo loro nulla di più di quello ciò che la legge ha previsto.

Va ricordato che la misura riviene da quanto stabilito dal DPCM del 29.09.2017 a recepimento del quale l'azienda completata l'assegnazione delle attività da realizzare, darà a breve corso al conseguente avvio di n. 4 attività/cantieri rispetto alla messa in sicurezza delle seguenti aree: **Discarica ex "Cava due mari", Discarica ex "Cementir", Area "fanghi Acciaieria e Altoforno", Caratterizzazione ambientale "Collinette ecologiche"**.

Durante la riunione, Ilva ha prospettato alle organizzazioni sindacali, una graduatoria composta dai lavoratori appartenenti a questo bacino, con esclusione di quelli che hanno già transato l'uscita nei prossimi mesi/anni, quelli in distacco per effetto della legge (cariche elettive, sindacali ecc.) e i casi di aspettativa retribuita.

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° VII - 14 febbraio 2020

Questa graduatoria, come prospettata, teneva conto unicamente dell'anzianità di servizio ed età anagrafica del lavoratore, condizione questa incondivisibile dalla UILM, tanto da essere stati i primi ad avanzare la pretesa, oltre all'anzianità di servizio, l'inserimento anche dei carichi famigliari, intesi come persone fiscalmente a carico.

Per questa ragione, sostanzialmente la graduatoria si comporrà di tre distinte famiglie (Impiegati, C.S. e operai) in base alla quale mansione Ilva sta elaborando nuovamente la nuova elencazione con attribuito punteggio di riferimento. Verranno attribuiti 3 punti per il coniuge/altro familiare e 5 per i figli.

Tutto ciò sarà funzionale alla ricollocazione di 22 unità lavorative nel mese di febbraio 2020 e ulteriori 15 entro marzo 2020, date in parte approssimative circa la necessaria condivisione sul metodo delle graduatorie. Sarà necessario dunque che i lavoratori aggiornino, nel caso di avvenute variazioni, lo stato familiare dei componenti fiscalmente a carico, misura questa che verrà appositamente richiesta da Ilva attraverso i canali che già dalla prossima riunione verranno resi noti. Questo aggiornamento non influirà con le detrazioni spettanti in diversi casi migrate tra ILVA e INPS, dunque non varierà la percezione delle detrazioni che variano solo a richiesta dell'interessato dietro apposita istanza.

Sarà prevista una rotazione dei lavoratori con una cadenza ancora da definire, poiché Ilva ha prospettato la semestralità di interscambio delle maestranze, ma la UILM ne ha richiesto una temporalità inferiore al semestre, misura questa attualmente soggetta a variazione e condivisione.

Resta ancora il nodo delle ulteriori 25 unità in aggiunta alle 37 alla diretta gestione di Ilva, che per quanto riguarda la UILM non potranno che ricevere egual trattamento sul piano dei diritti, del salario e delle garanzie. Aggiornere-mo puntualmente non appena sarà nota la data della prossima riunione.